



**CESARE SUGHÌ**  
GIORNALISTA

## IL MEGLIO DI BOWIE

**CHI** si aspettasse una mostra su una grande rockstar si prepari a qualche cosa di diverso. Non perché la quarantennale carriera musicale di David Bowie, scomparso il 10 gennaio scorso, non abbia un ruolo centrale (e come potrebbe essere diversamente?) nella mostra 'David Bowie Is' aperta a MAMbo, il museo d'arte moderna di Bologna, da oggi al 13 novembre. Ma il fatto è che l'esposizione promossa nel 2013 dal Victoria and Albert Museum di Londra e vista ieri in anteprima, convoglia sullo spettatore, attraverso i materiali appartenenti alla collezione dello stesso Bowie, un'esperienza artistica di cui la musica è un settore. Quello che ci attende, fra autoritratti, manoscritti delle canzoni, costumi per le varie epoche ed esibizioni, quadri, fotografie, video, immagini di alter ego divenuti leggenda come Ziggy Stardust e il Duca Bianco, è un artista totale, uno sperimentatore di avventure espressive sui temi attuali, il transgender, l'identità perduta, le tecnologie, la solitudine esistenziale, la fine del futuro. L'esposizione vive di questa carica creativa e la comunica al visitatore. Senza melensaggini.

Bowie, lo pseudonimo assunto al posto del vero nome David Robert Jones, designa il coltello dei pionieri americani. E fu scelto per questo.

